

ROMA. CON COMMISSARIO METRO C CANTIERE A PIAZZA VENEZIA NEL 2021 E T2 NEL 2022

"I TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE SI POSSONO RIDURRE DI DUE ANNI" (DIRE) Roma, 15 ott. - Il cantiere di piazza Venezia a meta' del 2021. Quello per la tratta T2 fino a Clodio, con le stazioni centrali, entro il 2022. La nomina del commissario per la linea C, annunciata questa mattina dal ministero dei Trasporti, dopo un incontro tra la sindaca Virginia Raggi e la ministra Paola De Micheli, sara' una rivoluzione per la linea C. Perche' il commissariamento portera' una semplificazione delle procedure amministrative che mettera' letteralmente le ali ai futuri cantieri della terza metropolitana capitolina, permettendo non solo lo sblocco dei lavori ma anche la loro velocizzazione, riducendo tutti i tempi morti che allungano, di solito, la realizzazione di simili opere. Da quanto ha appreso la Dire da fonti capitoline lo scenario e' il seguente: l'arrivo del commissario, un tecnico di alto profilo, gia' individuato, il cui nome non e' stato ancora reso noto, si occupera' di gestire sia i cantieri in corso che quelli futuri. Oltre alla nomina del commissario, il Mit si attivera' per inserire il finanziamento nella prossima legge di Bilancio. La linea C, infatti, e' coperta economicamente fino alla tratta T3 attualmente in costruzione, ovvero fino al Colosseo, se si escludono poche risorse residue per parte della stazione Venezia. Il Comune di Roma e' prossimo ad inviare il progetto al Mit, che e' attualmente in fase di istruttoria, e che avra' un costo che si aggirera' attorno ai 2,5 miliardi, da ottenere in un'unica istanza, sia per la stazione Venezia che per la restante tratta, comprensiva delle stazioni centrali. Dopo la decisione del Mit di sposare la volonta' del Comune di Roma di commissariare l'opera, segno della volonta' comune di procedere con una rapida realizzazione, c'e' da aspettarsi, questa volta e dopo anni di immobilismo, che lo Stato rispondera' positivamente e in tempi brevi. Occorre infatti ricordare che gia' nel 2014 l'Amministrazione capitolina aveva chiesto un finanziamento, che tuttavia non fu accordato. Ma in questa partita non c'e' solo il Mit. Un altro indizio che va nella direzione della comune volonta' di andare avanti e' il fortissimo interessamento del Mibact per la realizzazione della fermata Venezia, che, come noto, diventera' un'archeostazione collegata al Vittoriano e a Palazzo Venezia.(SEGUE) (Zap/ Dire) 15:52 15-10-20 NNNN

(DIRE) Roma, 15 ott. - La richiesta di finanziamento partira' a brevissimo e dovra' essere recepita nella legge di bilancio. In pratica si tratta di una proposta contenuta nel Def che, come da prassi, dovra' essere approvata dal Parlamento. Non e' detto che si useranno le risorse del Recovery fund: potrebbero, al contrario, essere utilizzate risorse ordinarie o derivanti da altre parti del pacchetto 'Next Generation Eu'. E questo, si ragiona tra i tecnici, potrebbe lasciare uno spazio da riempire nella lista delle opere chieste dal Campidoglio al Governo nell'ambito dello stesso Recovery. In altre parole uscendo la linea C dalle opere la cui copertura economica e' stata chiesta attraverso i fondi europei c'e' la speranza che un'altra metropolitana strategica per la citta', ovvero la linea D, possa essere inclusa e confermata tra le opere il cui finanziamento sara' accordato al Comune di Roma. Ma torniamo alla linea C. Una volta incassate le risorse i lavori potrebbero partire prestissimo: gia' entro la meta' del 2021 quelli per la stazione Venezia e nel 2022 quelli

per la tratta fino a Clodio. La cosa interessante e' che il commissario, almeno secondo le stime dei tecnici, potrebbero abbreviare di circa un paio di anni la durata dell'iter burocratico. Il progetto per Venezia e' quasi pronto. Si tratta del definitivo che pero' doveva ancora essere approvato in ambito di conferenza dei servizi. I tempi di questo passaggio, che spesso richiede alcuni mesi, potrebbero addirittura essere azzerati grazie al commissario. Sara' lui, infatti, ad approvare il definitivo sostituendo tutti i pareri, esclusi quelli ambientali e quelli archeologici. Ma anche questi passaggi, ai sensi del decreto 'Sblocca cantieri', avranno comunque i giorni contati.(SEGUE) (Zap/ Dire) 15:52 15-10-20 NNNN

(DIRE) Roma, 15 ott. - Su Venezia gli scenari sono molto affascinanti: la futura stazione avra' vari ingressi, alcuni in superficie e altri direttamente collegati con il Vittoriano, Palazzo Venezia e forse i Fori imperiali. Saranno valorizzati i resti dell'auditorium di Adriano e non sono esclusi spazi museali, a maggior ragione in caso di nuovi ritrovamenti. L'opera, che sara' realizzata con la tecnica del 'top down' permettera' di chiudere i lavori in superficie prima del Giubileo del 2025. La forma finale della stazione, ad ogni modo, sara' definita nei dettagli all'esito dei confronti tra il commissario e i vari enti, in primis il Mibact. Resta infine la partita della T2, che attualmente dispone di un livello di progettazione meno avanzato di Venezia. Non e' escluso che alcune delle stazioni originariamente previste possano essere recuperata ed integrate rispetto alle attuali e confermate Chiesa Nuova, San Pietro, Ottaviano e Clodio. E l'apertura dei cantieri nel 2022, con il commissario, non e' piu' una scommessa. (Zap/ Dire) 15:52 15-10-20 NNNN